

LA LETTERA PUNZO (SIAP): «VA RAFFORZATO E RIORGANIZZATO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO»

«Il posto di polizia in via Turri non serve»

ECCO la lettera inviata dal segretario provinciale Siap Giovanni Punzo, diretta al questore Antonio Sbordone, in merito alla riapertura del posto di polizia in via Turri. «Ormai è da tempo che apprendiamo dalle testate giornalistiche l'apertura del posto di polizia di via Turri. Allo stato attuale la nostra organizzazione sindacale e le altre non hanno ancora ricevuto notizie sull'organizzazione dell'ufficio, sugli orari o le competenze che saranno attribuite e quantomeno il numero di personale che verrà impiegato in maniera stabile. L'unica cosa che ricordiamo di quell'ufficio è l'apertura nel 2013 da parte del questore Domenico Savi per poi essere chiuso nel 2017, per mancanza di personale. Infatti sempre nel 2017, l'ex questore Isabella Fusiello preferì chiuderlo in considerazione di carenza di personale e perché, «un posto di polizia a soli 500 metri dalla questura non aveva alcun senso». Di fatto all'epoca si scelse di chiuderlo in quanto avrebbe sottratto uomini dal territorio e dalla strada. Egregio signor questore, mi scusi il termine ma secondo noi questo posto di polizia rischia di diventare una 'minestra riscaldata' poiché una storia già vissuta. Perché è vero che da un lato la questura di Reggio ha avuto un implemento di personale di circa trenta persone, ma dall'altro lato negli ultimi anni ci sono stati più di trenta pensionamenti; inoltre a nostro parere la città di Reggio ha subito un'evidente metamorfosi dovuta all'avanzamento delle criminalità organizzate che si sono molto ben radicate sul territorio e alle esigenze di ordine pubblico (eventi sportivi, manifestazioni) che sono aumentate negli ultimi anni. Siamo convinti che forse più che aprire strutture andrebbe rafforzato e riorganizzato il controllo del territorio con più pattuglie in strada. Rimaniamo in attesa di una bozza al fine di poter essere aggiornati sullo stato di avanzamento lavori del posto di polizia e di tutte le difficoltà che si stanno incontrando per l'apertura».

